



Seregno: il 90% della attività radiologica interessa le donne

Recentemente l'Ospedale di Seregno ha ricevuto da Fondazione Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, tre bollini rosa: il massimo riconoscimento che Onda assegna agli ospedali attenti alla salute femminile e che si distinguono per l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali malattie delle donne.

Il Presidio Ospedaliero di Seregno, come è noto, ospita la struttura di Radiologia ad indirizzo senologico: quest'anno ha messo in campo 12.500 mammografie e 3.800 ecografie, per l'80% mammarie. "Dopo i 40 anni - spiega il direttore della struttura, Adriana Ester Sartirana (nella foto sotto, a sinistra) - l'ecografia è il complemento indispensabile della mammografia, in quei casi in cui per la densità mammaria, la tecnologia ecografica accentua notevolmente l'accuratezza diagnostica". La donna è dunque al centro dell'attività radiologica del Trabattoni-Ronzoni e giustifica ampiamente il riconoscimento di Onda.

La struttura, è sede della *Breast Unit* di ASST Brianza, percorso multidisciplinare a cui sono destinate le donne con diagnosi di tumore al seno, a cui

partecipano diversi specialisti (dal radiologo, all'anatomopatologo, al chirurgo, all'oncologo, al fisiatra, allo psicologo...) che operano per garantire una presa in carico a trecentosessanta gradi delle pazienti. L'obiettivo? Facilitare la più efficace tempistica tra diagnosi e intervento chirurgico e al contempo la scelta della terapia più appropriata

Le diagnosi di tumore al seno nel 2021, sono state 200.

"Per l'attività diagnostica abbiamo a disposizione - racconta il primario - un mammografo con tecnologia digitale di ultima generazione.

L'apparecchiatura è dotata di *tomosintesi*, che consente un'ottima e precoce immagine e interpretazione radiologica di una eventuale lesione tumorale, anche la più piccola.

Un secondo mammografo, dotato di *stereotassi* (procedura biptica sotto guida mammografica) consente l'esecuzione di biopsie di lesioni non palpabili".

Per l'indagine mammografica, la struttura di Seregno ha a disposizione anche l'ecografo mammario, anch'esso con tecnologia digitale.



Un day hospital per ragazzi con disturbi alimentari

Cresce l'attenzione dell'Ospedale di Vimercate nei confronti dei pazienti in età pediatrica e adolescenziale con disturbi del comportamento alimentare di tipo restrittivo.

I ricoveri in Pediatria, in proposito, sono decisamente aumentati: un solo ricovero nel 2020, con 5 giornate di degenza; 20 nel 2021, sino ad oggi, con quasi 290 giornate di degenza.

Il fatto è che, tra i giovanissimi, i disturbi alimentari (soprattutto forme di anoressia), a livello nazionale, si sono notevolmente incrementati: negli ultimi due anni sono circa il 30% in più.

Il dato registrato all'Ospedale di Vimercate lo conferma in modo quasi plastico: i casi (in particolare con un disturbo agli esordi) si riferiscono a soggetti, perlopiù ragazze, compresi in una fascia d'età compresa tra gli 11 e i 17 anni.

“Arrivano in PS e poi sono ricoverati in Pediatria – ricorda Marco Sala, Direttore della Struttura – con privazione alimentare prolungata. In reparto sono alimentati inizialmente con un sondino nasogastrico da cui si svezzano, se tutto procede con successo, rendendosi autonomi, con l'aiuto degli operatori che li sostengono e li incoraggiano”.

Dal febbraio di quest'anno è stato creato un day hospital per pasto assistito e per sostenere il post ricovero. Da allora ad oggi sono stati seguiti oltre 15 ragazzi, con 80 accessi complessivi.

C'è un nesso tra questo aumento di episodi e fenomeni patologici e lo stress dovuto alla pandemia? Non esistono studi definitivi al riguardo, dicono gli esperti. E tuttavia i disturbi, soprattutto in età pediatrica, che interessano soggetti provenienti dai più diversi ambienti culturali, sono esplosi, in generale, proprio nell'ultimo anno e mezzo di emergenza sanitaria e sociale.



Registro Italiano sulla Diverticolite: Desio capofila

La struttura di Chirurgia Generale di Desio è, attualmente, il centro colo rettale con più pazienti operati per diverticolite in Lombardia: negli ultimi 3 anni, oltre 150. E' l'esito di un'attività, da tempo, dedicata ad una malattia, che rappresenta oggi una delle patologie più frequenti nella popolazione.

"Negli ultimi anni – ricorda Dario Maggioni, primario della Chirurgia - si è registrata una esponenziale crescita della sua incidenza non solo nell'anziano, in cui è praticamente prevalente, ma anche nella popolazione sotto i 50 anni". Di più, aggiunge lo specialista: "Il numero dei ricoveri ospedalieri per attacchi acuti di diverticolite e il numero di accessi in pronto soccorso, per problemi legati ai diverticoli, si è incrementato in modo considerevole negli ultimi 5 anni".

La diverticolite, però, è anche una malattia cronica che inficia in modo importante la qualità di vita di chi ne è colpito. Si rende infatti, a volte, necessario un intervento chirurgico elettivo che risolva quadri clinici ormai insopportabili per i pazienti.

Vista l'endemicità della diverticolite, la struttura di Chirurgia dell'Ospedale di Desio si è dotata, da qualche tempo, di un ambulatorio chirurgico dedicato alla malattia (unico esempio del genere in Lombardia). Negli ultimi tre anni sono stati presi in carico e seguiti in modo costante dall'ambulatorio circa 300 pazienti.

Recentemente è stato creato il "Registro multicentrico italiano sulla malattia diverticolare": è guidato da Dario Maggioni, con i suoi collaboratori. Comprende i dieci maggiori centri di chirurgia colo rettale lombardi.

Il Registro è uno strumento di raccolta dati per monitorare e comprendere la storia clinica di tutti i pazienti affetti da diverticolite indipendentemente dal trattamento ricevuto. Il modello è analogo a quello utilizzato per le patologie oncologiche

"La creazione di un registro per una malattia benigna come la diverticolite – sottolinea il primario - è un segnale forte della convinta dedizione dell'Ospedale di Desio a questa patologia; una condizione documentale per individuare il trattamento personalizzato per ciascun paziente".



Carate: il laser entra in chirurgia

Introdotta per la prima volta, all'Ospedale di Carate, una innovativa tecnologia per il trattamento chirurgico delle più diffuse patologie proctologiche, una branca di quelle colo-rettali.

E' un trattamento mini invasivo, supportato da fibre ottiche e laser e realizzato in anestesia locale.

A differenza dell'intervento chirurgico tradizionale, in anestesia spinale, doloroso per il paziente e con recupero lento, quello introdotto dalla struttura di Chirurgia Generale dell'ospedale di Carate, direttore Massimiliano Casati, limita notevolmente la possibilità di recidive, è estremamente efficace e rapido e con dolore post operatorio decisamente ridotto.

"Quindi – sottolinea il primario di Chirurgia – i tempi di guarigione sono contenuti, le medicazioni minime e il ritorno alle attività lavorative e sociali è assicurato in tempi brevi".

Tutti i pazienti proctologici sottoposti, in questi ultimi giorni, a chirurgia

laser sono stati operati in mattinata e dimessi in serata, senza alcuna complicanza.

"La tecnica in questa fase iniziale del suo avviamento – spiega Casati – prevede l'utilizzo della sala operatoria. A breve – aggiunge il chirurgo – è previsto che venga eseguita in regime ambulatoriale".



Lettere

"Sono una dipendente di ASST Brianza che per una notte è stata "dall'altra parte della barricata" ed è diventata una comune paziente.

Dal mio accesso in PS, alla successiva dimissione il giorno dopo, tengo molto a sottolineare la grande umanità, professionalità, competenza e gentilezza del personale che, a rotazione mi ha assistito. Mi sono sentita accolta, accudita, supportata in un momento di grande disagio e malessere. Posso dire anche coccolata, con piccole ma importanti attenzioni, molto apprezzate e non scontate. Voglio dire grazie a tutti. Grazie perché quando non

si sta bene ci si sente fragili e più vulnerabili, ed essere circondati da personale qualificato che ti regala un sorriso e una parola di conforto, nonostante il grande lavoro di un Pronto Soccorso, è una cosa da non sottovalutare, mai.

Bravi". (Lettera firmata)



Completa la protezione della tua famiglia.

kids

Se hai bambini tra i 5 e gli 11 anni, prenota la vaccinazione anti Covid-19.



Più siamo, prima vinciamo.



Le vaccinazioni under 12 a Vimercate, Carate e Desio

